

# Adesso i soldi sono finiti stop agli enti doppioni

Illustrati agli addetti ai lavori i risultati dello studio commissionato dal Pd  
Le associazioni che gravitano attorno al settore da 13 si ridurranno a 4

REGGIO

I tredici enti dello stato satelliti del mondo agricolo, e che oggi costano 3,5 miliardi di euro l'anno per svolgere un'attività che vale 700 milioni, possono essere riorganizzati in soli quattro strutture fondamentali. E' questa la conclusione a cui è giunto lo studio voluto dal gruppo parlamentare del Partito democratico al Senato e presentato lunedì pomeriggio all'Hotel Europa in città alla presenza dei senatori Leana Pignedoli ed Enrico Morando.

Secondo la senatrice reggiana oggi conviene scommettere sul settore agricolo che, in virtù della crescente domanda di cibo di qualità, ha di fronte a sé grandi prospettive. Per supportare il settore lo stato deve farsi carico di riforme vere e non di semplici aggiustamenti assumendo decisio-

ni in grado di adeguare le istituzioni rendendole efficienti e funzionali oltre a produrre importanti economie sui loro costi. E' questo il motivo che ha indotto la Pignedoli ed il suo gruppo a commissionare l'indagine che il consulente reggiano Sergio Nasi ha illustrato l'altra sera ai rappresentanti del mondo agricolo reggiano con grande professionalità e la sua caratteristica cruda chiarezza. Emerge che gli enti al servizio del mondo agricolo sono troppi, dispersivi, talvolta inefficienti se non inutili, come nel caso di "Unire" che si occupa di cavalli da corsa. Il fatto poi che tre di questi siano commissariati, che altri non producano un bilancio e che i rispettivi dati non vengano messi in rete è solo un dettaglio che porta a comprendere pienamente l'urgenza di riorganizzare il tutto, con un profondo esame

di coscienza, creando quattro società che siano responsabilizzate secondo un concetto di gestione industriale. Ed il termine "industrializzazione" non deve spaventare il mondo agricolo e non deve essere visto in contrasto con un settore che nell'immediato futuro, per crescere, dovrà necessariamente diventare impresa.

Nasi nella sua sintesi dimostra di avere le idee chiare ed è convinto che lo scambio di informazioni fino ad oggi assente, la collaborazione ed il ruolo specifico e mai astratto che le strutture da riorganizzare

andranno ad assumere porteranno senza dubbio ad importanti economie e maggiori efficienze dei servizi. Questi a loro volta avranno una ricaduta sugli enti regionali grazie all'eliminazione di doppioni ed eccesso di burocrazia. Secondo il senatore Morando la

strategia delle riforme, per essere efficace, deve essere ben strutturata e l'attuale momento politico, in cui tutti hanno capito che i soldi sono finiti ed il governo è finalmente credibile e concreto, stanno senza dubbio giocando a favore dell'attuazione di questa riduzione dei costi ed aumento dell'efficienza di cui la senatrice Pignedoli è promotrice.

«Fa piacere che il mondo agricolo per primo, titolare del noto principio del "buon padre di famiglia" sia intenzionato a comportarsi in modo esemplare».

Claudio Corradi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La senatrice Leana Pignedoli



Mondo dell'agricoltura ed enti che gravitano attorno al settore: i risultati dello studio commissionato dal Pd

